

Servizio Civile Universale - Bando 2020 COMUNE DI MILANO

Programma

“GHE PENSI MI: Volontari metropolitani in azione”

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Sedi di attuazione del progetto:

Il mio tempo libero.

Volontari nei servizi educativi e ricreativi per ragazzi

codice sede progetto	indirizzo	n. volontari
167276 – C.A.G. Municipio 2	Via Tarabella, 4	1
167181 – Promozione del Volontariato	Via Larga, 12	3
167285 – Ci penso e torno a scuola	Via Pastrengo, 6	5
167212 – MFFPP - Milan Urban Food Policy Pact	Piazza Duomo, 19	1
167215 – Food Policy	Piazza della Scala, 2	1

C.A.G. MUNICIPIO 2

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il progetto si inserisce nel contesto del territorio del Municipio 2 del Comune di Milano, dove sono presenti due Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), il CAG Tarabella e il CAG Cattabrega. I Centri di Aggregazione Giovanile sono uno spazio di aggregazione aperto che fa della relazione il proprio punto di forza, dove i ragazzi possono incontrarsi e confrontarsi con i coetanei e gli adulti, acquisire nuove competenze, sperimentare nuovi modi di stare insieme. Hanno lo scopo di proporre diverse opportunità per l'utilizzo del tempo libero, la possibilità di partecipare a iniziative e di favorire un corretto sviluppo psico-fisico.

I CAG del Municipio 2 intendono perseguire i propri obiettivi mediante un lavoro di rete sul territorio. Sono gestiti direttamente dal Settore Municipio 2 in base alle linee di indirizzo fornite dal Municipio di Zona. L'attività dei centri consiste in momenti di socialità e libera aggregazione e in momenti di attività strutturata o semistrutturata.

Le attività strutturate o semistrutturate sono prevalentemente organizzate secondo il modulo del "laboratorio" inteso come momento di tempo libero programmato in cui il momento del "fare" si congiunge con il soddisfacimento di un bisogno di socializzazione.

I CAG sono di norma aperti tutti i pomeriggi dei giorni feriali per tutto l'anno. Possono essere aperti in orario serale o durante la mattina per specifiche attività. Generalmente l'orario di lavoro mattutino è dedicato dagli operatori alle attività di back office e/o di lavoro indiretto.

Il Centro di Aggregazione si struttura in tre aree di intervento:

- 1) attività educative e di animazione: spazio compiti, spazio aperto, sala prove, laboratori espressivi/creativi, laboratorio di lingua italiana, laboratori teatrali, laboratorio aperto, feste ed eventi, colloqui individuali, collaborazioni con le scuole;
- 2) attività di sviluppo e innovazione della comunicazione: sviluppo degli strumenti di informazione e promozione delle attività;
- 3) politiche giovanili di Zona: monitoraggio delle iniziative territoriali, sviluppo di azioni concrete che riguardano i ragazzi (eventi pubblici, iniziative), interventi di progettazione e formazione, sportello lavoro.

Le stesse proposte vengono accolte da altri servizi analoghi (per alcuni aspetti) sul territorio, con i quali i CAG collaborano, non riuscendo tuttavia a venire incontro all'altissimo numero di ragazzi/e, bisognosi di interventi di accompagnamento alla crescita, in luoghi con valenza educativa.

La presenza di servizi dedicati ai giovani della fascia 11-21 anni è importante per evitare il nascere di fenomeni di abbandono scolastico, insorgenza del fenomeno del bullismo, avvicinamento al mondo delle droghe, ecc. In tali contesti è determinante il costituirsi e l'ampliarsi di spazi dedicati in cui i giovani possano essere ascoltati ma anche imparare ad ascoltare, in cui trovino il modo di esprimersi e sperimentarsi all'interno di una proposta positiva di riferimento.

Obiettivi del progetto:

Tra le finalità del servizio rientrano:

- Favorire l'aggregazione spontanea dei giovani, sostenendo le esperienze associative, promuovendole e rafforzandole;
- Promuovere la motivazione allo studio attivando momenti di sostegno e supporto, evitando la dispersione scolastica;
- Sostenere i giovani nei momenti di disagio familiare e relazionale;
- Favorire un uso creativo del tempo libero, orientato alla crescita culturale; favorire percorsi di integrazione promuovendo l'accettazione delle diversità sociali, culturali, religiose ed etniche;
- Diffondere senso civico attraverso la cultura della legalità e l'attuazione dei principi di solidarietà e volontariato;
- Sostenere le famiglie favorendo percorsi di confronto sui temi della genitorialità.

In particolare:

- Ampliare il bacino di utenza aumentando la possibilità di accesso alle proposte educative;
- Garantire un supporto anche individuale ad alunni neoarrivati con conoscenza della lingua italiana di livello molto basso;
- Incentivare la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi, di proporre momenti di informazione, approfondimento culturale e sociale, oltre che di intrattenimento attraverso la web radio;
- Migliorare la cura per gli allestimenti degli spazi e per la preparazione dei setting di lavoro;
- Migliorare l'accoglienza degli utenti, garantendo la simultanea presenza di più operatori;
- Introdurre e sperimentare nuove metodologie di comunicazione mediante l'uso di strumenti innovativi rispetto a quelli tradizionalmente utilizzati e la valorizzazione dell'uso delle nuove tecnologie finalizzate sia allo sviluppo dell'attività proposta agli utenti che al miglioramento delle forme di comunicazione agli utenti e del servizio;
- Favorire lo sviluppo di strumenti e occasioni di cittadinanza attiva attraverso la partecipazione al Tavolo Giovani di Zona 2.

Gli obiettivi che si perseguono sono:

- 1) **Incrementare la partecipazione dei giovani alla vita del CAG**
- 2) **Sviluppare e innovare le strategie di comunicazione del CAG**
- 3) **Favorire lo sviluppo di strumenti e occasioni di cittadinanza attiva**

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) Incrementare la partecipazione dei giovani alla vita del CAG

Realizzazione di interventi educativi e animativi

Il volontario sarà chiamato a collaborare alle fasi di progettazione, preparazione e gestione delle attività sia strutturate sia semi-strutturate dei Centri. In particolare il volontario dovrà occuparsi della gestione dell'accoglienza e dell'accesso al servizio; all'interno dell'attività di Spazio Compiti e di laboratorio linguistico seguirà alcuni ragazzi con particolari difficoltà legate all'apprendimento e al comportamento; sarà chiamato a proporre e gestire alcune attività laboratoriali e/o di animazione che potrebbero essere inserite nella programmazione dei Centri.

In occasione di gite e uscite nel territorio affiancherà gli operatori nella gestione dei minori.

Attività di Progetto:

- realizzazione di laboratori;
- gestione dello spazio "Spazio Aperto";
- gestione della Sala Prove;
- realizzazione di Laboratori di L2 per stranieri;
- gite e uscite nel territorio;
- monitoraggio degli spazi e setting.

Gestione del servizio Spazio Compiti

Il volontario accoglierà e affiancherà i minori iscritti al servizio di Spazio Compiti nello svolgimento dei compiti scolastici.

Attività di Progetto:

- predisposizione dei materiali e degli spazi per lo svolgimento dell'attività;
- supporto al minore nello svolgimento dei compiti;
- riunioni d'equipe di confronto e monitoraggio dei minori seguiti.

Ampliamento del progetto Web Radio

Compito del volontario sarà partecipare attivamente al Progetto "Radio web" individuando gli strumenti necessari, collaborando con il gruppo di lavoro esistente e con i giovani per la realizzazione delle trasmissioni e l'implementazione delle rubriche.

Attività di Progetto:

- riunioni di organizzazione e pianificazione;
- gestione della realizzazione delle trasmissioni;
- realizzazione di nuove rubriche.

2) Sviluppare e innovare le strategie di comunicazione del CAG

Realizzazione di materiale promozionale

Il giovane in servizio affiancherà gli operatori in tutte le fasi dell'attività informativo/promozionale occupandosi della produzione e distribuzione del materiale informativo/promozionale. I volantini sono prodotti in proprio e distribuiti nelle scuole di zona e nei luoghi di interesse per l'utenza del Centro.

Attività di Progetto:

- raccolta dati relativa all'offerta del CAG;
- analisi del target di riferimento;
- realizzazione e distribuzione di volantini e opuscoli informativi (formato cartaceo).

Gestione della comunicazione online

Il volontario collaborerà alla produzione dei contenuti da pubblicare online, in particolare aggiornando periodicamente la pagina Facebook dei CAG.

Attività di Progetto:

- realizzazione di contenuti da pubblicare online;
- aggiornamento della pagina Facebook del CAG.

3) Favorire lo sviluppo di strumenti e occasioni di cittadinanza attiva

Partecipazione al Tavolo Giovani del Municipio 2

Il volontario sarà coinvolto nella progettazione e nella realizzazione di eventi promossi tramite il Tavolo Giovani (come per esempio l'evento pubblico socio-aggregativo "Lunamart").

Attività di Progetto:

- contatto con gli enti aderenti al tavolo;
- partecipazione alla realizzazione delle proposte del Tavolo;
- restituzione dei lavori allo staff del CAG.

Collaborazione con la direzione del Municipio 2

Il volontario parteciperà alle equipe e agli incontri con la direzione del Municipio 2 (compresa la commissione tecnica competente) e parteciperà attraverso attività di segreteria alla pianificazione e alla programmazione quadrimestrale dei CAG.

Attività di Progetto:

- raccolta dei bisogni del servizio;
- confronto con gli enti e i servizi presenti nel territorio del Municipio 2;
- gestione della programmazione quadrimestrale dei CAG.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1145 ore in 12 mesi con una media di 25 ore settimanali.

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità alla flessibilità oraria all'interno dell'orario di apertura del servizio sulla base del confronto e della contrattazione rispettosa delle rispettive e reciproche esigenze.

Disponibilità alla presenza in servizio in orari serali e di sabato e festivi in occasioni saltuarie e programmate

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Preferibilmente:

- Possesso di laurea in scienze dell'educazione, laurea educatore professionale SNT2 o titolo equipollente, per facilitare l'inserimento nella vita e vocazione educativa del servizio.
- Pregressa esperienza in analoghi servizi, per lo stesso motivo di cui sopra.
- Età maggiore di 24 anni, per facilitare il rapporto up/down con l'utenza.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il Comune di Milano riconosce, valorizza e promuove il ruolo imprescindibile del volontariato e dell'associazionismo per la promozione e realizzazione del bene comune. Per affrontare la complessità di una metropoli come la nostra città è necessario avere la maggior collaborazione possibile da tutti i soggetti che in essa vivono e operano. La realizzazione di una rete territoriale partecipata e condivisa nei metodi, risorse e risultati permette di offrire risposte adeguate ed innovative ai bisogni sociali e relazionali con interventi flessibili ed efficaci.

Ormai da tempo si realizza una collaborazione strutturale con le associazioni di volontariato per promuoverle e aiutarle a svolgere al meglio la propria missione, in collaborazione strategica con le istituzioni pubbliche.

Il Comune di Milano svolge la sua funzione di regia e di coordinamento presidiando la qualità della rete dei servizi e degli interventi realizzati in partnership con il mondo del volontariato.

In particolare si vogliono promuovere e sostenere progetti di volontariato connessi ad azioni di welfare territoriale.

In questo contesto svolgono un ruolo cruciale le Case delle Associazioni e del Volontariato (Case) da realizzare e consolidare in ogni Municipio.

La sfida, in parte già realizzata e in via di consolidamento, è la costruzione di reti di associazioni all'interno delle singole Case e il lavoro di rete tra le Case stesse e le associazioni ad esse afferenti.

Al presente, le "Case" sono già attive nei Municipi 1-2-5-6-7-8-9 e hanno raggiunto, complessivamente, il numero di 565 associazioni iscritte.

I locali della Casa sono utilizzati sia dal Comune sia dalle Associazioni, che ne fanno uso a rotazione tra loro. Per accedere ai servizi e fruire degli spazi messi a disposizione è necessario iscriversi alla Casa. Possono iscriversi alla Casa le Associazioni operanti o che intendono operare nella Zona di riferimento. Non possono aderire alla Casa i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria e tutte le associazioni che hanno come finalità la tutela di interessi economici degli associati. Per iscriversi alla Casa l'associazione deve presentare una domanda di iscrizione presso la Segreteria della Casa stessa. È previsto libero accesso ai cittadini, in modo da poter meglio far conoscere le realtà che gravitano all'interno della Casa, al fine di partecipare ad incontri ed eventi proposti da esse.

Obiettivi del progetto:

Le Case sono luoghi nel quale i cittadini, i gruppi informali e le associazioni possono trovare uno spazio per interagire con altre persone ed altre realtà, un luogo promotore di socialità e di impegno verso la comunità locale. Il progetto attinente le Case delle Associazioni e del Volontariato si pone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Migliorare tutte le attività connesse all'accoglienza di nuove associazioni** che si rivolgono alle Case. Si prevede in particolare di curare il momento delle iscrizioni e adesioni, velocizzandone tempi e procedure in modo da migliorare la relazione con l'utenza, dedicando più tempo alla risoluzione di problemi o richiesta di informazioni. Le Case sono luoghi in cui le associazioni hanno a disposizione, a titolo gratuito, spazi di co-working per attività amministrative e gestionali, inoltre sale per eventi, riunioni, seminari, convegni e per corsi di formazione, sia rivolti ai propri volontari che alla cittadinanza. È fondamentale pianificare accuratamente la gestione degli spazi e la programmazione del calendario delle iniziative svolte dalle associazioni. Sempre nell'ottica del miglioramento dell'accoglienza e della permanenza delle associazioni nelle Case è importante anche effettuare un monitoraggio delle attività svolte. L'obiettivo è il controllo del corretto funzionamento delle attività oltre alla rilevazione di dati che consentiranno di migliorare i servizi erogati.
- **Le Case delle Associazioni e del Volontariato promuovono e realizzano eventi, aperti alla cittadinanza, di promozione e sostegno del volontariato e dell'associazionismo, è fondamentale quindi aumentare la visibilità e la promozione delle iniziative svolte dalle Associazioni. Il fine è il miglioramento delle modalità di informazione sui servizi proposti e della pubblicizzazione delle iniziative proposte. Si promuove la possibilità per le associazioni di farsi conoscere, sia rispetto ai cittadini potenzialmente interessati alle loro attività, sia rispetto ad altre associazioni, ottenendo quindi una maggiore visibilità e maggiori opportunità di costruire relazioni. Pertanto, i volontari affiancheranno gli operatori nella programmazione di attività da svolgere nella Casa e/o nel territorio, quali convegni, eventi, mostre, ecc. proposti dalle associazioni e/o da altri soggetti.**

- Il terzo e forse più importante obiettivo è sensibilizzare la cittadinanza ai temi del volontariato, in modo da creare esperienza di cittadinanza attiva sviluppando attività di orientamento al volontariato. L'attività di informazione, sensibilizzazione e orientamento al volontariato, da attuarsi presso le Case stesse, favorisce il diventare luogo-risorsa e polo di animazione del tessuto associativo e del territorio, luogo capace di valorizzare risorse, capacità e competenze delle persone, nonché favorire occasioni di scambio e reciprocità. In questa direzione si sviluppa la promozione di percorsi di conoscenza e di scambio per costruire legami tra le associazioni e con il territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'Olp che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) Migliorare la fruibilità delle Case del Volontariato per le Associazioni richiedenti

Gestione del momento di aggregazione delle Associazioni alle Case

Il volontario sarà impegnato in attività di reference allo sportello, raccolta iscrizione ed erogazione di informazioni sui servizi disponibili. Programmerà il calendario degli spazi delle varie associazioni presenti e si assicurerà che il gradimento da parte degli utenti risulti alto.

Attività di Progetto:

- raccolta delle iscrizioni delle Associazioni alle Case;
- erogazione di informazioni sui servizi disponibili;
- pianificazione e gestione di un calendario condiviso delle iniziative svolte dalle varie Associazioni;
- gestione degli spazi disponibili;
- rilevazione del livello di gradimento dei membri delle Associazioni (erogazione questionari).

Analisi dell'andamento delle Case anche in rapporto al territorio

Parallelamente il volontario sarà coinvolto nel monitoraggio: sistematizzazione, estrapolazione ed elaborazione dei dati per creazione di rendicontazioni e resoconti dei progetti e dei servizi.

In particolare potrà sviluppare progetti di volontariato connessi ad azioni di welfare territoriale in compartecipazione anche con i Municipi. Questo sarà a sostegno e sviluppo delle reti territoriali.

Attività di Progetto:

- rilevazione dei dati;
- monitoraggio delle attività svolte all'interno della Case;
- studio, verifica e successiva applicazione in via sperimentale di nuovi modelli gestionali per le Case;
- sviluppo di progetti di volontariato connessi ad azioni di welfare territoriale;
- sostegno e sviluppo delle reti territoriali;
- sistematizzazione, estrapolazione ed elaborazione dei dati per creazione di rendicontazioni dei progetti e dei servizi;
- contatto e dialogo con i Municipi del territorio.

2) Aumentare la visibilità e la promozione delle iniziative svolte dalle Associazioni

Organizzazione di eventi, conferenze e seminari all'interno delle Case

Il volontario collaborerà con i referenti anche nella realizzazione e promozioni di eventi per far conoscere la realtà delle Case. Prenderà contatti con le associazioni del territorio per il confronto e la realizzazione di progetti con temi e contenuti condivisi. Espletterà tutte le pratiche connesse con l'organizzazione dell'evento e la sua promozione e diffusione (sia in modalità cartacea, tradizionale, stampando volantini e manifesti, che attraverso i nuovi canali digitali. Il giorno dell'evento assicurerà la sua presenza fornendo aiuto e supporto nella predisposizione di spazi e materiali che nell'accoglienza degli ospiti.

Attività di Progetto:

- contatti con altre Associazioni presenti nel territorio;
- individuazione di temi e contenuti;
- definizione di un calendario di incontri;
- gestione burocratiche delle attività (permessi, autorizzazioni, ecc..);
- produzione di dispense e opuscoli informativi sulle tematiche trattate;
- allestimento adeguato degli spazi disponibili;
- distribuzione dei materiali utili allo svolgimento dell'evento;
- accoglienza di tutti i partecipanti all'evento.

Promozione degli eventi e delle attività

Il volontario collaborerà con i referenti anche nella realizzazione e promozioni di eventi per far conoscere la realtà delle Case. Prenderà contatti con le associazioni del territorio per il confronto e la realizzazione di progetti con temi e contenuti condivisi. Espletterà tutte le pratiche connesse con l'organizzazione dell'evento e la sua promozione e diffusione (sia in modalità cartacea, tradizionale, stampando volantini e manifesti, che attraverso i nuovi canali digitali. Il giorno dell'evento assicurerà la sua presenza fornendo aiuto e supporto nella predisposizione di spazi e materiali che nell'accoglienza degli ospiti.

Attività di Progetto:

- creazione di materiale informativo degli eventi;
- distribuzione e affissione del materiale informativo sul territorio;
- creazione di contenuti per la promozione digitale;
- aggiornamento costante del sito istituzionale e delle pagine Facebook delle Case.

3) Sensibilizzare la cittadinanza ai temi del volontariato

Sviluppo di interventi di cittadinanza attiva

Il volontario sarà di supporto nella realizzazione di percorsi particolari che mirano a creare una cittadinanza attiva, non solo nei residenti dei Municipi ma in tutti quelli che vorranno conoscere e avvicinarsi alla realtà del volontariato.

Attività di Progetto:

- organizzazione di incontri sui temi del volontariato aperti sia alle Associazioni che ai cittadini;
- favorire momenti di scambio e reciprocità;
- promozione di percorsi di conoscenza per costruire legami tra le Associazioni e il territorio;
- sostegno alla progettazione e alla costruzione di partenariati, facilitando la partecipazione delle associazioni e dei cittadini ai progetti territoriali.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1145 ore in 12 mesi con una media di 25 ore settimanali.

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, in orario da concordare.

Disponibilità a prestare servizio nel territorio, compiendo missioni presso le Case delle Associazioni, in particolare presso le sedi di Via Miramare 9, Via Balsamo Crivelli 3/5, di Piazzale Stovani 3 e di Via Bovisasca 173, afferenti rispettivamente ai Municipi 2-6-7-9.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Preferibilmente:

- Buona capacità relazionale e di ascolto per rapportarsi con l'utenza che frequenta le Case.
- Conoscenza dei principali programmi informatici: Word, Excel e Power Point per la redazione di testi e volantini informativi.

CI PENSO E TORNO A SCUOLA

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il progetto si inserisce nel Servizio Educativo Adolescenti (SEA) del Comune di Milano che si occupa del reinserimento sociale dei minori sottoposti a procedimento penale e amministrativo.

Tale Servizio è costituito dai seguenti interventi: intervento educativo territoriale zonale; intervento nell'Istituto Penale Cesare Beccaria; Centro Giustizia Riparativa Mediazione Penale (servizio interistituzionale); coordinamento Attività di Utilità Sociale.

Rispetto agli ambiti di scuola e lavoro, predispone percorsi integrati per il contrasto alla dispersione scolastica e favorire il successo formativo attraverso laboratori di informatica, agro zootecnica, arte e educazione, e percorsi di socializzazione al lavoro.

Inoltre, per supportare gli inserimenti lavorativi è prevista l'erogazione di Borse Lavoro in collaborazione con il Centro Mediazione Lavoro (CELAV) del Comune di Milano.

I progetti educativi sono coordinati con i Servizi della Giustizia minorile e del territorio.

Il Servizio SEA si occupa anche di sostegno alla scolarizzazione e al successo formativo in collaborazione con il Servizio Adulti in Difficoltà – Ufficio Nomadi e i Presidi Sociali; consulenze educative alle scuole nell'ambito dell'orientamento motivazionale; percorsi individualizzati per prevenire gli abbandoni scolastici e i comportamenti a rischio di devianza; ciclo annuale di Laboratori pedagogici con insegnanti/educatori sui temi adolescenziali più rilevanti.

Coordina il Progetto Start (strutture territoriali di accoglienza in rete per l'integrazione) che promuove e implementa l'attività destinata agli stranieri: prima accoglienza, inserimento scolastico e insegnamento dell'italiano.

Per quanto riguarda la scolarizzazione dei minori Rom il SEA collabora con l'Ufficio Adulti in difficoltà (Ufficio Nomadi), le cooperative presenti nei Presidi sociali organizzati nei campi, le scuole e le mediatrici scolastiche.

Nel semestre gennaio-giugno 2019 il Servizio ha effettuato:

- 90 interventi di educativa individuale territoriale;
- 27 attività di laboratorio e interventi educativi per l'integrazione scolastica di ragazzi rom e stranieri;
- 23 interventi educativi nell'ambito del Progetto Writer;
- interventi nell'ambito dell'Ufficio di Mediazione Penale (42 utenti).

Obiettivi del progetto:

Con il progetto si intende favorire la frequenza scolastica, salvaguardare il diritto del minore all'istruzione, promuovere la percezione di adeguatezza dei minori e delle loro famiglie nei confronti della scuola e agevolare il successo scolastico dei minori. In questo modo ci si augura di avviare un mutamento dei processi culturali riguardanti la visione dell'istruzione, soprattutto in alcuni dei componenti la comunità Rom.

Il progetto si sviluppa verso due obiettivi principali, nei quali si articolano le attività che vedranno la partecipazione del volontario:

- **Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico** attraverso un'azione di sensibilizzazione verso i minori e le loro famiglie attraverso il potenziamento di attività che gli operatori (educatori comunali e del privato sociale e mediatrici culturali) hanno già iniziato a proporre. Si prevede di aumentare la partecipazione scolastica continuando a motivare i minori e le loro famiglie. Il servizio è gestito dall'équipe degli educatori del Servizio SEA Comune di Milano e dagli operatori del privato sociale già presenti nelle aree urbane. I volontari, con l'équipe degli educatori del Servizio SEA Comune di Milano e gli operatori del privato sociale già presenti nelle aree urbane parteciperanno allo svolgimento degli interventi volti ad aumentare l'autostima e sostenere la motivazione dei minori a continuare il percorso scolastico e prevenire eventi che possano distogliere il minore dal frequentare la scuola.
- **Prevenire comportamenti a rischio di antisocialità, esclusione, discriminazione nelle scuole.** Si intende potenziare gli interventi di "Prevenzione ai comportamenti a rischio" svolti in 5 scuole secondarie di primo grado e in una scuola primaria ed è gestito dagli educatori del SEA Comune di Milano. La progettazione dei percorsi avviene attraverso momenti strutturati di approfondimento, programmazione, studio e analisi.

La presenza di volontari può intensificare le attività e raggiungere un numero maggiore di minori mantenendo ottimi livelli di efficacia. Potrà altresì contribuire ad innalzare la qualità dei servizi erogati e a garantire la realizzazione di percorsi di supporto allo studio specifici per ogni minore assistito.

In sintesi gli obiettivi che si perseguono sono:

- 1) **Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico**
- 2) **Prevenire comportamenti a rischio di antisocialità, esclusione, discriminazione nelle scuole**

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico

Realizzazione di interventi a favore del minore inserito a scuola

Per favorire la percezione di adeguatezza dei minori verso la scuola i volontari potranno collaborare alle seguenti attività:

- accompagnamento a scuola di tutti quei minori che non possono contare sulla famiglia;
- interventi volti ad aumentare l'autostima e sostenere la motivazione dei minori a continuare il percorso scolastico e prevenire eventi che possano distogliere il minore dal frequentare la scuola;
- iniziative volte ad incentivare la partecipazione alla vita scolastica, a favorire la comprensione dei ruoli e funzioni delle diverse figure scolastiche e a fornire supporto al comportamento congruo in classe;
- preparazione agli incontri con il corpo insegnante e con i genitori;
- interventi volti a favorire la motivazione alla partecipazione alla vita scolastica;
- interventi di supporto ai minori impegnati nell'esecuzione dei compiti scolastici e nel ripasso delle lezioni, supporto in attività para ed extra scolastiche funzionali al percorso formativo.

Attività di Progetto:

- conoscenza del minore;
- confronto con le strutture scolastiche e territoriali che hanno in carico la situazione;
- individuazione di un piano di intervento mirato;
- accompagnamento del minore presso le strutture scolastiche;
- supporto nell'esecuzione dei compiti;
- affiancamento in attività ulteriori para ed extra scolastiche funzionali al percorso formativo;
- interventi volti a favorire la motivazione alla partecipazione alla vita scolastica;
- sostegno alla motivazione del minore per l'aumento della sua autostima;
- affiancamento nel processo di comprensione dei ruoli e funzioni delle diverse figure scolastiche e del comportamento congruo da tenere in classe;
- realizzazione della rete degli operatori.

Realizzazione di interventi di sostegno per la famiglia del minore inserito a scuola

Per favorire la percezione di adeguatezza delle famiglie verso la scuola i volontari potranno collaborare alle seguenti attività:

- preparazione agli incontri con il corpo insegnante;
- presenza negli incontri con l'insegnante;
- preparazione alla relazione con gli altri genitori;
- motivazione alla partecipazione alla vita scolastica in generale ed agli organi collegiali in particolare.

Attività di Progetto:

- incontro con i genitori e analisi della situazione;
- programmazione di interventi mirati per il singolo caso;
- preparazione agli incontri con il corpo insegnante;
- compresenza negli incontri con l'insegnante;
- gestione di incontri di preparazione alla relazione con gli altri genitori;
- motivazione alla partecipazione della vita scolastica e agli organi collegiali.

2) Prevenire comportamenti a rischio di antisocialità, esclusione e discriminazione nelle scuole**Realizzazione di interventi in 7 scuole del territorio**

I volontari affiancheranno gli operatori titolari del SEA Comune di Milano in tutti i progetti condivisi con le scuole del territorio. I volontari potranno dare un importante contributo della realizzazione delle attività connesse ai percorsi formativi dei progetti.

Attività di Progetto:

- mappatura del territorio mirata all'individuazione delle scuole;
- definizione del programma e dei contenuti degli incontri;
- predisposizione dei materiali necessari alle attività;
- gestione delle attività nei diversi contesti (scuola, all'aperto, uscite didattiche, ecc.);
- confronto con gli insegnanti.

Interventi mirati presso l'IPM C: Beccaria

I volontari affiancheranno anche gli educatori del SEA Comune di Milano presenti all'interno dell'IPM C. Beccaria e gli operatori titolari del SEA Comune di Milano in tutte le attività. I volontari prepareranno il percorso di supporto allo studio specifico per ogni minore insieme con lo staff del Servizio SEA Comune di Milano e con l'OLP.

Attività di Progetto:

- individuazione degli alunni che necessitano di supporto;
- progettazione del percorso di supporto allo studio specifico per ogni minore;
- incontri di verifica e confronto con gli insegnanti;
- stesura di un report finale dedicato a ciascun minore.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1145 ore in 12 mesi con una media di 25 ore settimanali.

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 massimo 6): 5***Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:***

L'attività ordinaria di servizio prevede la presenza su 5 giorni a settimana.

Per le attività previste è necessaria la disponibilità a prestare servizio anche di sabato e a partecipare a uscite, fuori dal territorio milanese, organizzate dal SEA nell'ambito delle sessioni "outdoor" previste per le sole classi terze nei percorsi di Prevenzione ai comportamenti a rischio.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Preferibilmente:

Laurea in Scienze dell'educazione, pedagogia, psicologia, scienze politiche sociali, lettere e filosofia e corsi di studi inerenti al campo educativo per avere delle competenze nozionistiche da applicare sul campo:

- capacità di collaborazione e organizzazione per la risoluzione di eventuali problemi in situazioni di emergenza, capacità di ascolto e di relazione con gli adolescenti in modo da interagire in modo empatico con loro, capacità di organizzare attività didattiche individuali o di piccolo gruppo, al lavoro di gruppo per finalizzare la propria attività al raggiungimento dell'obiettivo comune;
- conoscenza dei sistemi informatici più comuni per la stesura di una rendicontazione finale;
- conoscenza della lingua inglese per interagire con l'utenza straniera.

MILAN URBAN FOOD POLICY PACT

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) rappresenta la principale eredità immateriale di Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", agendo sul tema del cibo come leva per lo sviluppo sostenibile delle città in rapida espansione.

Spontaneamente a livello globale sono emerse diverse politiche urbane sul cibo, definite Food Policy, che hanno focalizzato l'attenzione delle autorità urbane sui temi del cibo e dell'alimentazione, dall'agricoltura alla trasformazione, dalla logistica alla distribuzione, dal consumo ai rifiuti adottando un approccio sistemico e circolare, in grado di abilitare le città ad agire con politiche innovative.

Su queste basi si è consolidato il Milan Urban Food Policy Pact, un accordo internazionale di oltre 200 sindaci di città di tutto il mondo che si impegnano a lavorare per una maggior sostenibilità dei sistemi alimentari urbani. Il MUFPP rappresenta un nuovo spazio di confronto e cooperazione tra città di tutto il mondo, proprio sui temi della sicurezza alimentare e della pianificazione dei sistemi alimentari. Operare al livello delle città significa agire sulle uniche istituzioni in grado di utilizzare simultaneamente le leve degli approcci normativi (tipici delle istituzioni nazionali e regionali) e quelle degli approcci amministrativi (tipici delle autorità locali), costruendo nuove politiche efficaci e proiettate verso le sfide complesse della contemporaneità.

Le città del MUFPP si incontrano ogni anno durante l'Annual Gathering in una città che si è candidata ad ospitare un incontro di tre giorni di confronto e networking. La prima volta a Milano, nel 2015 durante Expo, nel 2016 alla sede della FAO a Roma, nel 2017 a Valencia (Spagna), nel 2018 a Tel Aviv (Israele) e per il 2019 a Montpellier (Francia). Queste occasioni rappresentano i momenti ideali per sviluppare relazioni tra città ed altri attori internazionali, condividendo strategie di posizionamento nell'agenda globale.

Il Patto di Milano rappresenta una rete globale di città provenienti da contesti molto diversi, dal Nord al Sud globale. Consapevoli di questa specificità, nel 2016 sono nate delle forme di regionalizzazione, che valorizzano con nuovi contenuti i network regionali già esistenti, con l'obiettivo di costituire uno spazio di confronto tra contesti, culture e lingue più omogenei. La città di Milano, in quanto Chair del MUFPP partecipa attivamente a questi forum che rappresentano un'opportunità rilevante per poter avviare iniziative di scambio tra interlocutori esterni e le città di ogni area geografica.

Per stimolare la diffusione e lo scambio di buone pratiche dal 2016, grazie al supporto della Fondazione Cariplo e del Comune di Milano, sono state lanciate quattro edizioni del Milan Pact Awards che hanno permesso di raccogliere 261 pratiche di politiche alimentari sviluppate da città di tutto il mondo. Per ogni edizione dei premi, una giuria di esperti internazionali valuta le pratiche raccolte e seleziona le più innovative per ogni categoria. Le città vincitrici dei Milan Pact Awards sono premiate alla cerimonia ufficiale durante l'Annual Gathering delle città firmatarie del MUFPP.

Ad integrazione del Milan Pact Award, le città sono liberamente invitate ad avviare delle azioni di cooperazione e scambio tra città firmatarie, scambiando soluzioni concrete. Diverse sono state in questi anni le esperienze di scambio che hanno contribuito a definire un valore aggiunto alla cooperazione decentrata.

Grazie al MUFPP ed alla Food Policy locale, Milano è un sistema osservato da molte città che organizzano missioni a Milano e, viceversa, ospitano delegazioni del Comune di Milano per eventi, workshop e missioni istituzionali.

Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi del progetto sono:

- gestire le relazioni con le città firmatarie e i partner del Milan Urban Food Policy Pact;
- organizzazione dell'Annual Gathering e dei Regional Forum;
- organizzazione della call dei Milan Pact Awards, della cerimonia e diffusione dei risultati.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) Supporto al segretariato Milan Urban Food Policy Pact

Al volontario sarà richiesto di monitorare le caselle di posta del segretariato e di rispondere alla corrispondenza, come concordato con i responsabili; dovrà provvedere all'aggiornamento del database con i contatti delle città firmatarie; contribuirà all'organizzazione delle sessioni telematiche (web call) dello Steering Committee (in tutto circa 4 all'anno) e all'organizzazione delle web call con altre città o con i partner di progetto come FAO, GAIN, BLOOMBERG ASSOCIATES, ACRA, ecc. (circa 10 al mese). Il volontario contribuirà inoltre alla gestione del sito e alla pubblicazione di contenuti sui social media del Segretariato (circa 4 alla settimana), alla creazione di documenti e pubblicazioni in cui è coinvolto il MUFPP (circa 4 all'anno) e all'organizzazione delle missioni del Segretariato e delle missioni in visita a Milano.

Attività di Progetto:

- evasione della corrispondenza;
- web call interne ed esterne;
- missioni e gestione delegazione;
- aggiornamento del database;
- pubblicazioni;
- aggiornamento del sito.

2) Organizzazione eventi

Al volontario sarà richiesto di contribuire all'organizzazione dell'incontro annuale delle città firmatarie e dei forum regionali (circa 4 all'anno). Potrà essere richiesta la partecipazione del volontario all'incontro.

Attività di Progetto:

- supporto alla città ospitante;
- supporto per la partecipazione delle città;
- elaborazione di discorsi;
- gestione dei dati;
- gestione della corrispondenza.

3) Milan Pact Award

Al volontario sarà richiesto di contribuire all'organizzazione della call dei Milan Pact Awards (1 all'anno), promuovendo la partecipazione alla call tra le città firmatarie. Darà supporto alle città nella fase di candidatura (oltre 100) e ai partner degli Awards. Collaborerà nell'organizzazione della Cerimonia di premiazione (a cui potrà essere chiesta la partecipazione) e contribuirà alla diffusione dei risultati dell'Awards a Milano, in Italia e all'estero.

Attività di Progetto:

- elaborazione dei documenti;
- coinvolgimento e supporto alle città;
- gestione dei dati;
- gestione della corrispondenza;
- aggiornamento sito e social;
- creazione contenuti e pubblicazioni;
- organizzazione di eventi.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1145 ore in 12 mesi con una media di 25 ore settimanali.

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a contribuire al lavoro dell'ufficio in orario serale o durante i giorni festivi in caso di organizzazione di eventi.

Disponibilità ad effettuare trasferte in Italia e all'estero per esigenze di servizio.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Preferibilmente:

- Buona conoscenza della lingua inglese come lingua di lavoro prevalente;
- Titolo preferenziale: buona conoscenza del francese e/o spagnolo come lingue di lavoro;
- Buona conoscenza del pacchetto Microsoft Office (in particolare Excel).

FOOD POLICY

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Oggi più di metà della popolazione mondiale vive in un'area urbana e si stima che entro il 2050 questa percentuale salirà a quasi il 60%, comportando sfide rilevanti per i Governi locali.

Come affrontare quindi in modo sostenibile il futuro? Come sfamare le città in modo equo e sostenibile, senza depauperare risorse scarse, è una delle questioni chiave. "Nutrire una città" comporta infatti scelte complesse che toccano non solo l'economia, ma la salute, l'ambiente, l'educazione, l'inclusione sociale. Per questo motivo, alcune città come New York, Toronto, Melbourne o Londra hanno da tempo adottato una Food Policy: un insieme di politiche che delineano una visione condivisa sul futuro del rapporto della città con il cibo e definiscono le azioni per attuare questa visione, armonizzando i vari progetti che le Amministrazioni portano avanti sul tema dell'alimentazione.

Milano, come lascito di Expo, nel 2015 ha istituito il Milan Urban Food Policy Pact, un patto internazionale al quale aderiscono oggi 177 città impegnate nelle politiche alimentari. Il Comune milanese, contestualmente a questa iniziativa internazionale, ha deciso di impegnarsi da protagonista, per rendere il suo sistema alimentare più equo e sostenibile, dotandosi della propria Food Policy, una specifica politica del cibo da implementarsi alla scala urbana. A luglio 2014 il Comune di Milano e Fondazione Cariplo hanno siglato un accordo per la definizione e l'adozione della Food Policy locale.

Un percorso in 4 tappe:

1. L'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema alimentare milanese;
2. L'elaborazione degli obiettivi della Food Policy attraverso una consultazione pubblica;
3. L'adozione della Food Policy da parte delle istituzioni cittadine;
4. L'elaborazione di progetti pilota.

Attualmente il percorso si situa nella quarta fase con il consolidamento e lo sviluppo delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020", approvate con Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 05/10/2015, articolate secondo le seguenti priorità:

- Garantire cibo sano e l'acqua potabile sufficiente quale alimento primario per tutti. Assicurare a tutta la cittadinanza l'accesso a un cibo sano e acqua potabile sufficiente quale alimento primario al fine di tutelare la dignità della persona e migliorare la qualità della vita.
- Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare. Facilitare il consolidamento di tutte le componenti e le attività necessarie all'articolazione di un sistema alimentare sostenibile e promuovere la produzione e il consumo locale di cibo fresco, di stagione e di qualità.
- Educare al cibo. Promuovere una cultura orientata al consumo consapevole di cibo sano, sicuro culturalmente appropriato, sostenibile, prodotto e distribuito nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.
- Lottare contro gli sprechi. Ridurre le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del ciclo alimentare come strumento di limitazione degli impatti ambientali e come forma di contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche.
- Sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare.

Obiettivi del progetto:

Di seguito gli obiettivi e le tipologie di azioni previsti per il 2020 con un'esemplificazione di alcune specifiche attività e i relativi indicatori di risultato, azioni proposte per l'inserimento del volontario in servizio civile.

Il primo obiettivo si sviluppa nell'ottica di Implementare le attività di controllo dei progetti attivati poiché considerando il numero di progetti attivati risulta necessario potenziare tutte le attività connesse al controllo e al monitoraggio degli stessi. In particolare si prevede di sistematizzare un sistema di monitoraggio ad hoc della Food Policy e una più completa gestione dell'intero programma operativo della Food Policy cittadina finalizzata a contribuire alla concretizzazione dei progetti più rilevanti.

Il secondo progetto si rivolge ai cittadini e nella loro sensibilizzazione ai temi della Food Policy, in particolare si auspica una pianificazione di attività di comunicazione per la divulgazione delle tematiche. Si prevede la creazione di strategie di comunicazione basate sulla segmentazione del pubblico (ossia una promozione adeguata in base alla fascia d'età da raggiungere) considerando i sempre più diffusi social network è importante che, soprattutto per i cittadini più giovani, si utilizzano soprattutto questi canali.

Il contributo del volontario sarà così suddiviso:

- 600 ore in attività relative al monitoraggio dei progetti attivati e più in generale dell'andamento di Food Policy;
- 400 ore in attività mirate alla sensibilizzazione dei cittadini di Milano alle tematiche affrontate, con azioni di promozione, organizzazione di eventi.

Gli obiettivi che si perseguono sono:

- 1) implementare le attività di controllo dei progetti attivati;**
- 2) sensibilizzare i cittadini milanesi ai temi della Food Policy.**

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'Olp che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) Implementare le attività di controllo dei progetti attivati

Gestione dell'intero programma operativo della Food Policy milanese

Il volontario offrirà il suo supporto nella gestione e nel controllo di tutti i principali progetti Food Policy.

Il volontario darà supporto e collaborazione alla raccolta e sistematizzazione dei dati con azioni di sistematizzazione e confronto.

Molto importante sarà la sua presenza di controllo sui progetti delle mense scolastiche, "Mater alimenta Urbes". Curerà anche la parte relativa ai partner esterni. Infine sarà in grado di raccogliere dati e rielaborarli per la creazione di nuove strategie.

Attività di Progetto:

- aggiornamento e controllo del programma operativo;
- supporto dell'avvio delle 8 azioni previste dal progetto triennale PSR "Mater alimenta Urbes";
- collaborazione alle attività del Food Policy Hot Pot dedicato alle aziende e alle start up innovative;
- coinvolgimento delle scuole del territorio per lo sviluppo di strategie in collaborazione con Milano Ristorazione;
- raccolta dati e confronto diacronico dei progetti attivati in collaborazione con Milano Ristorazione (es. Recupero e distribuzione eccedenze);
- valutazione dei dati raccolti, rielaborazione di quanto ottenuto e giudizio relativo alla fattibilità dell'estensione delle buone pratiche.

Sistematizzazione di un quadro di monitoraggio ad hoc della Food Policy

Il volontario sarà di supporto agli operatori nelle attività di monitoraggio di tutti i progetti.

Una volta applicati gli indicatori, andranno sperimentanti i nuovi risultati. Il volontario dovrà partecipare alle riunioni di coordinamento dei vari progetti.

Attività di Progetto:

- aggiornamento dei dati contenuti nel sistema di monitoraggio;
- analisi e definizione delle tempistiche più adeguate;
- Creazione e sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio per la Food Policy di Milano;
- organizzare e produrre policy briefs di approfondimento specifico dei progetti sviluppati dalla Food Policy;
- aggiornare e tradurre i policy briefs con i risultati via via raccolti sui progetti in corso.

2) Sensibilizzare i cittadini milanesi ai temi della Food Policy

Diffusione e promozione delle tematiche affrontate

Il volontario sarà coinvolto in attività di supporto e collaborazione alla sistematizzazione dei contenuti per la pubblicazione delle notizie soprattutto utilizzando i nuovi canali digitali (sito web e social network). Monitorerà

la condivisione dei post da parte degli utenti per assicurarsi la buona diffusione delle notizie. Si occuperà altresì di partecipare alle riunioni per l'organizzazione di eventi sempre mirati ad aumentare il livello di sensibilità di queste tematiche ai cittadini di Milano.

Attività di Progetto:

- sviluppare delle strategie di comunicazione ad hoc riferite ai diversi target da raggiungere (segmentazione dei target);
- monitorare l'efficacia delle strategie di comunicazione adottate;
- aggiornamento costante del sito istituzionale e dei social network (Facebook e Twitter);
- monitorare i risultati della pubblicazione delle notizie;
- organizzazione di eventi e incontri mirati alla diffusione delle tematiche.

Organizzazione di "Comunità di Pratica" aperte ai partner della Food Policy

La Food Policy di Milano organizzerà una serie di Comunità di Pratica, il volontario supporterà l'attività dell'Ufficio. In particolare parteciperà a incontri mirati all'individuazione di tematiche e alla costituzione di un cast di attori che impersonerà il cast principale di promozione delle tematiche stesse.

Attività di Progetto:

- individuazione di temi e contenuti;
- ricerca di dati e informazioni sulle attività legate al cibo che si svolgono nella città di Milano e nelle città firmatarie del Milan Urban Food Policy Pact;
- creazione di un gruppo di nuovi attori rilevanti per il sistema alimentare milanese;
- costruzione di azioni per nuovi attori della Food Policy;
- partecipazioni alle riunioni di coordinamento;
- produzione di report continuativi riferiti all'andamento del progetto;
- archiviazione e aggiornamento dei policy briefs.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1145 ore in 12 mesi con una media di 25 ore settimanali.

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a prestare servizio su cinque giorni di servizio settimanali (anche a distanza se necessario): da lunedì a venerdì con possibilità di recupero nel caso sia richiesta la presenza durante eventi da svolgersi nel fine settimana.

Flessibilità oraria

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Preferibilmente:

- Buona conoscenza della lingua inglese per interagire con l'utenza straniera.
- Titolo di studio: laurea triennale o magistrale preferibilmente in materie afferenti ai seguenti temi: alimentazione, comunicazione, scienze politiche, relazioni internazionali, sostenibilità, design per avere una base nozionistica di quanto si andrà ad applicare a livello pratico.
- Spiccate capacità relazionali e di comunicazione per creare un team competente e motivato.
- Buona conoscenza del pacchetto Microsoft Office per la scrittura e rielaborazione dei dati.